



## **SELEZIONE STAMPA**

*(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)*

24 aprile 2014

### **ARGOMENTI:**

- 25 aprile: tante iniziative Uisp sul territorio. Da Roma a Siena a Modena torna il "Trofeo della liberazione"
- Anche l'Uisp a The JamBo: ieri la presentazione del "freestyle urban park", alla Fiera di Bologna dal 6 all'8 giugno
- Mondiali in Brasile: viaggio nella città che ospiterà l'esordio dell'Italia
- Slot machine: a Forte De Marmi centro storico off limits
- La squadra multi-etnica dell'AfroNapoli United approda su Sky con un corto
- A San Paolo il vertice per un nuovo web

giovedì, 24 aprile 2014 ore 10:18:23



chi siamo | servizi | contatti | pubblicità | collabora con noi | archivio



Rivoluzione in corso: i buoni commentatori del sistema, e non tanto i loro, hanno una classe che, non avendo nel potere, dal potere sembra un mostro demopiale. Senti il DAURO ROLOV VOTARE? IL FONDO AGGIOTTA? IMGPRESS

- Attualità
- Politica
- Inchiesta
- Culture
- L'intervista
- L'eroe
- Sport
- Caffetteria
- Tecnologia
- Questa è la stampa
- Stracult
- Foto Gallery
- HOME PAGE

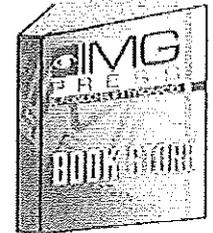
**SPORT**

**L'UISP PER IL 25 APRILE: INIZIATIVE SPORTIVE IN TUTTA ITALIA**

(23/04/2014) - Decine di iniziative sportive in tutta Italia per ricordare i valori della democrazia e dell'antifascismo. L'Uisp rinnova anche quest'anno il suo impegno a partire dal Trofeo della Liberazione di atletica leggera che si terrà venerdì 25 aprile in alcune delle maggiori città italiane, da Roma (Stadio della Farnesina) a Siena (Campo Renzo Corsi), da Bologna (campo Baumann) a Modena (campo Comunale) sino a Trapani, Catanzaro, Novi Milanese e Rivoli (Torino). "Attraverso il linguaggio popolare dello sport vogliamo rilanciare i valori della democrazia e della Costituzione - dice Vincenzo Manco, presidente nazionale Uisp - la memoria collettiva del nostro Paese si nutre di questi valori che noi ci impegniamo a mantenere vivi e trasmettere ai giovani".



NEWS (Altre news)

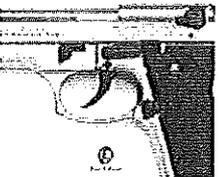


ACQUISTA

CERCA

Iscriviti alla newsletter per ricevere tutti gli ultimi aggiornamenti di ImgPress.it

PAROLE COLLETTE  
STEFANO BONACCINI  
MI CHIAMO MAURIZIO  
SONO UN ERABO SAGAZZO  
HO UCCISO  
OTTANTA PERSONE



Molte saranno le attività proposte dall'Uisp in bicicletta: venerdì 25 aprile in programma ad Alessandria c'è la manifestazione "Resistere Pedalare Resistere" e a Modena il ciclo raduno che attraverserà l'ex campo di concentramento di Fossoli, dove arriveranno anche delegazioni di società sportive dell'Uisp Bolzano. Sono previste inoltre la "Pedalata della Liberazione" a Ravenna e il "Giro della Resistenza" a Parma. Molte le iniziative nelle province piemontesi, protagoniste della Resistenza: a Boves (Cn) con la 13a edizione di "Sulle strade del Colla; a Carmagnola (To), domenica 27 aprile, si svolgerà la 2° edizione della Corsa dei cippi e camminata partigiana; a Novi Ligure (Al) la 31° edizione di "Attraverso i colli novesi - 9° Trofeo famiglia Multedo"; in Val Pellice (Torino) con varie attività sportive.

Sempre venerdì 25 aprile l'Uisp propone camminate dal nord al sud Italia, ovvero da Sara Biellese (Bi) con escursioni sui sentieri partigiani, sino a Catanzaro, con la camminata ecologica-urbana. E ancora da Como con l'XI edizione della camminata nel Parco Lura sino a Martina Franca con "Camminiamo la città".

Spazio anche agli altri sport: a Pinerolo sarà di scena il nuoto, con la 36° edizione del "Trofeo della Resistenza" mentre ad Arezzo il calcio sarà protagonista con la XII edizione del torneo multi-etnico "Un pallone per la pace". A Torino "25 aprile per lo sport e per non dimenticare", che prevede tornei di vari discipline sportive. Ad Imperia, in occasione del Video festival Città di Imperia, giovedì 24 aprile la proiezione del filmato "Memorie in movimento". La palla ovale si intreccerà con i racconti della Resistenza a Bergamo nel pomeriggio di martedì 29 aprile con la proiezione della videointervista ad Aldo Battagion, rugbista partigiano.



Ottavio Bottari: 5943 giorni senza risposta.



**PARROCCHIA S. GIACOMO MAGGIORE**  
Via G. Buganza  
98124 Messina

Corso base di ecumenismo



STAMPA



SEGNALA

News dalle Pubbliche Amministrazioni  
della Toscana centrale

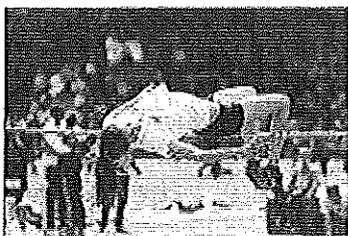


[Sport]

Redazione Met Sport

## MEETING DELLA LIBERAZIONE: IL 25 APRILE LA FESTA DELL'ATLETICA LEGGERA UISP SIENA E MONTEPASCHI

*Uisp Atletica Siena attendono oltre ottocento atleti al Campo Scuola Renzo Corsi*



Ancora una volta il Campo Scuola "Renzo Corsi" di Siena si vestirà a festa il 25 Aprile in occasione del Meeting della Liberazione.

Il Comitato provinciale Uisp di Siena e la Montepaschi Uisp Atletica Siena ospiteranno nell'impianto senese tanti giovani atleti provenienti da tutta la Toscana, per un evento ormai classico nel calendario agonistico, che alla vigilia registra già ottocento iscritti.

Sin dal mattino (inizio gare previsto per le ore 10) la pista e le pedane senesi saranno affollate dai protagonisti delle gare relative ai settori promozionali (esordienti, ragazzi cadetti), per poi cedere la scena nel pomeriggio alle competizioni dei settori assoluti.

Se lo scorso anno la manifestazione ebbe la particolarità di dedicare la prova dei 200m (con appositi pettorali celebrativi) alla memoria di Pietro Mennea, prematuramente scomparso un

mese prima; quest'anno l'evento verterà nel ricordo del 3 luglio 1944, giorno in cui, a Siena, le forse Alleate entrarono in città liberandola dalla ventennale dominazione nazifascista.

Settant'anni di storia democratica che lo sport non dimentica, così come l'Uisp Atletica Siena che celebra in quest'annata i sessant'anni dalla nascita.

Tra gli atleti più attesi in gara, si annuncia una bella prova del salto in alto con la sfida tra l'atleta di casa Matteo Baldi (2,06m) e il fiorentino Lorenzo Cappellini (2,14m); la pratese Anna Pau, azzurra giovanile dell'alto (1,81); la primatista provinciale di salto con l'asta Elisa Pieri (3,30) opposta all'aretina Letizia Marzenta (3,70); Emanuele Fadda, recentemente vincitore del Vivicità, impegnato nei 3000m; ed altri prospetti interessanti nelle categorie allievi.

Nei prossimi giorni per la Montepaschi Uisp Atletica Siena non ci sarà soltanto in programma il Meeting della Liberazione, ma anche l'organizzazione il 27 aprile della fase interprovinciale dei Campionati di società cadetti; nonché la presenza a Milano, il 24 aprile, di Yohanes Chiappinelli che farà l'esordio nei 2000 siepi.



[+][ZOOM](#)

Meeting della Liberazione. Foto Andrea Bruschettoni



[+][ZOOM](#)

Meeting della Liberazione. Foto Andrea Bruschettoni

23/04/2014 14.26

Redazione Met Sport



# Nella città della Resistenza le passeggiate del 25 aprile

SARA GRATTOGGI

**S**ESSANTANOVE anni dopo sui luoghi simbolo della Resistenza romana e della Liberazione. Ripercorrendo la storia con i propri passi. Sono molti gli appuntamenti con cui, domani, Roma celebrerà la ricorrenza del 25 aprile. Mentre alle 9.30 a piazza Venezia il Presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, con il ministro della Difesa e il comandante militare della Capitale, parteciperà all'omaggio al Milite Ignoto, dal Colosseo partirà il tradizionale corteo dell'Anpi, che sfilerà fino a Porta San Paolo.

Una tre giorni di passeggiate nella memoria è quella proposta, invece, da Eataly e Zètema per l'intero week-end. Tre itinerari toccheranno, con visite guidate (gratuite venerdì, a 5 euro sabato e domenica), i quartieri scenario di alcuni drammatici episodi legati alla Resistenza romana. Porta San Paolo, teatro il 10

dicembre 1943 della disperata battaglia per tentare di impedire l'occupazione tedesca di Roma; la Garbatella, con le storie di partigiani e la visita al famoso lotto 24, come omaggio all'alto tributo di sangue degli ebrei del quartiere. E, infine, il percorso dalla Centrale Montemartini al Ponte di Ferro, per ricordare l'eccidio del Ponte dell'Industria del 7 aprile 1944, quando i nazifascisti, per rappresaglia contro l'assalto al forno Tesi che li riforniva, fucilarono dieci donne disarmate.

Alle storie, spesso poco conosciute, degli «umili eroi» che sacrificarono se stessi per la libertà è dedicato, invece, "Tracce di Resistenza, gemme di Pace", il cammino organizzato venerdì dalle 8.30 alle 17 dall'associazione Movimento Tellurico, partendo dalle targhe "nascoste" sopra i portoni romani, da via della Lungara a via Tasso (con visita al Museo della Liberazione), fino alle Fosse Ardeatine e a Porta San Paolo.

Tanti anche gli appuntamenti su due ruote. Dal 69° Gran Premio della Liberazione, organizzato da Primavera ciclistica velo club, con partenza e arrivo alle Terme di Caracalla, alla Pedalata Partigiana promossa dalla Uisp, dal Pigneto a Porta San Paolo, fino a "Resistere, pedalare, resistere", l'itinerario su due ruote organizzato dalla Fiab sui luoghi chiave della lotta per la Liberazione.

Le opere della street artist Alice Pasquini accompagneranno, invece, le celebrazioni del 25 aprile a San Lorenzo. Si partirà alle 10 da via dei Volsci 34. Il furgoncino che tutti gli anni, per iniziativa di Rino, un abitante del quartiere, si ferma a rendere omaggio alle epigrafi che ricordano l'eroismo degli abitanti di San Lorenzo, farà tappa anche presso le case da cui pendono le lenzuola dipinte da Alice, dedicate alla «resistenza quotidiana della gente del posto, fra speculazione edilizia e diritto alla casa».

la Repubblica  
GIOVEDÌ 24 APRILE 2014

## FIERA BOLOGNA. A GIUGNO TORNA JAMBO, 3 GIORNI DI FREESTYLE

Bologna, 23 apr. - Skate, Bmx, parkour, frisbee, hip hop e danza urbana. Per tre giorni (dal 6 all'8 giugno), Bologna tornerà ad essere la capitale italiana del freestyle di strada, con l'edizione 2014 di JamBo, organizzata dalla Fiera di Bologna nei suoi padiglioni per il secondo anno. Anche questa kermesse e' diventata ulteriore motivo di guerra con la Fiera di Milano, che dopo la prima edizione bolognese annuncio' una sua manifestazione dedicata al freestyle, chiamata "X days": era prevista per il 2014, ma sembra sia destinata a saltare. "Non si vive sulle 'sfighe' altrui- si toglie un sassolino dalle scarpe Duccio Campagnoli, presidente di BolognaFiere- ma sembra proprio che questo tentativo di Milano di copiarci, stavolta non sia riuscito". E aggiunge: "Quando Milano dice che ci prende una fiera, non ci preoccupiamo perche' ne facciamo una migliore". Al JamBo 2014 sono dunque attesi atleti di punta, anche internazionali, per le gare in programma nelle varie discipline (previsto un montepremi di 4.000 euro per ogni contest), messe in piedi con la collaborazione della Krap di Vicenza nell'area 48, quella che ospita in genere le gare del Motor Show. Per chi invece volesse non solo guardare ma anche cimentarsi con gli sport urbani, sarà a disposizione un padiglione e istruttori Uisp per imparare qualche 'numero'. Previsto anche un circuito tipo velodromo, per la gara "CriteriumBo" riservata alle biciclette a scatto fisso. Per chi volesse visitare JamBo in due ruote, sarà a disposizione anche un parcheggio custodito gratuito. Di richiamo e' poi il cartellone musicale: il 6 giugno sul palco saliranno il rapper italiano Rocco Hunt e i Public Enemy; il 7 giugno sarà la volta di Clementino e dei De la Soul; l'8 giugno grande hip hop street jam con Assalti frontali, Tormento e Primo, Inoki e gli Unlimited struggle. La musica al JamBo 2014 non sarà pero' concentrata solo di sera. Durante le tre giornate sono in programma i contest per nuovi artisti hip hop (il vincitore inciderà un album), show di scratching e 'battaglie' a colpi di beat. Ma la sfida e' anche sul fronte della danza urbana: il 7 giugno, ad esempio, e' in programma la competizione uno contro uno di break dance e una delle semifinali dello "Street fighters world tour", il contest di danza urbana che ha visto sfidarsi oltre 300 crew da tutto il mondo (piu' di 3.000 ballerini). E come per gli sport, anche la street dance avrà uno spazio dedicato a lezioni e corsi, sia per esperti sia per principianti. Un intero padiglione sarà invece dedicato alla street art, con l'esposizione delle opere, laboratori per i piu' piccoli e performance di body painting e action art. Inoltre, l'artista Dado "regalerà alla città un'opera permanente di street art in una struttura di San Donato", annuncia il presidente del Quartiere, Simone Borsari. L'edizione 2014 di JamBo e' stata presentata in Fiera oggi da Campagnoli insieme ad Alberto Ronchi, assessore alla Cultura del Comune di Bologna, Lele Roveri, responsabile musicale della manifestazione, e Vincenzo Manco, presidente nazionale Uisp. Tra i partner della kermesse figurano anche Radio Fujiko, Link, Mei e Deezer, che ha preparato alcune playlist dedicate ai tre giorni di evento. Presente al JamBo 2014 anche l'emittente Mtv, con una versione dal vivo della serie tv "Mtv spit". (San/ Dire) 18:05 23-04-14 NNN

## MUSICA: A GIUGNO BOLOGNAFIERE 'FREESTYLE' CON THEJAMBO



Tra action sport e musica tre giorni di urban park da 'provare' (ANSA) - BOLOGNA, 23 APR - Torna, dal 6 all'8 giugno, per la seconda volta TheJambo, la manifestazione che trasforma la Fiera di Bologna, e i suoi 80mila metri quadrati di area esterna, nel piu' grande freestyle urban park d'Italia con musica, action sport, esibizioni e gare di professionisti. Oltre a momenti per tutti in cui mettersi alla prova con il parkour, le bmx, lo skate e - novità di quest'anno - le bici a scatto fisso. Saranno tre giorni nel segno del 'Join, Try, Have fun', formula scelta per l'edizione 2014 del festival. Con tanti artisti che animeranno il main stage lungo una linea che da 'classici' dell'hip hop come Public Enemy arriva ai nuovi protagonisti della scena italiana: il vincitore a Sanremo, Rocco Hunt,

e Clementino su tutti. "Un'edizione nuova - ha detto il presidente di BolognaFiere, Duccio Campagnoli presentando il festival insieme all'assessore alla cultura del Comune di Bologna, Alberto Ronchi - che ci fa molto contenti. E' la realizzazione dell'idea di far diventare questa fiera il piu' grande 'Frestyle urban park d'Italia negli 80mila metri quadrati che ospitano la parte esterna del 'Motor Show'. La novità di quest'anno e' che, accanto agli spettacoli, sarà possibile per tantissimi spettatori, provare, sperimentare, fare". Evoluzioni sullo skate; le prodezze fisiche del parkour, con la quinta edizione dell'evento Krap Invaders; gli equilibrismi sulle bmx; le bici a scatto fisso con una criterium all'interno dei padiglioni. E poi la danza con Danzainfiera che porterà il meglio di break e streetdance; e alla street art, con un intero padiglione dedicato alla creatività free style. Tanto spettacolo, tanto sport e tanta musica letteralmente, per tutti: le prime ore del pomeriggio saranno infatti dedicate alla pratica che consentirà a chi vuole avvicinarsi a questo sport di provare le proprie capacità e apprendere le tecniche da campioni e docenti tesserati Uisp (Unione italiana sport per tutti), partner del progetto insieme, tra gli altri, a Mtv. La presentazione e' stata anche l'occasione per Campagnoli di riaprire, anche se con una battuta, il 'fronte' con la Fiera di Milano, che dopo la prima edizione di TheJamBo aveva annunciato per il giugno 2014 un evento simile, gli XDays, su cui, ad oggi non ci sarebbero certezze (la pagina Facebook non e' aggiornata dai primi di marzo e sul sito non e' possibile acquistare biglietti e mancano ancora quasi tutte le informazioni): "Quando Milano propone una fiera - ha detto il presidente - ne facciamo una migliore. Non si vive sulle sfighe degli altri, ma il tentativo di copiarci JamBo pare non sia riuscito". (ANSA). YC8-MR 23-APR-14 17:46 NNNN

# Stadio, coca e malaria Il Mondiale di Manaus

VIAGGIO IN AMAZZONIA, NELLA CITTÀ CHE OSPITERÀ L'ESORDIO DEGLI AZZURRI

di Maurizio Chierici

P

er gli Azzurri il Mondiale comincia con l'Inghilterra attorno all'equatore nel cuore della foresta fluviale: caldo e umidità di Manaus. Un secolo fa la Svizzera dell'Amazzonia, ricchezza del caucciù, milioni che accorrevano, abitudini delle società eleganti: prima università del Brasile, elettricità, e il teatro dell'opera dagli affreschi incorniciati d'oro. Canta Caruso e canta Fitzcarraldo nel film di Herzog. Ma le piccole mafie locali hanno dato una mano agli intrighi delle transnazionali nel contrabbandare in Indonesia le piante della gomma. E il miracolo si sgonfia: le ville lungo il fiume e la bella vita di chi accende i sigari coi biglietti da un dollaro diventano un ricordo, fino a quando la zona franca, libero commercio, trasforma la decadenza in un colosso industriale: elettronica, motori, computer, raffinerie e industrie chimiche dove il Rio Negro si mescola alla corrente fangosa del Solimoes e nasce il Rio delle Amazzoni. La città moderna soffoca la grazia dei

signori del caucciù: piccoli grattacieli, alberghi cinque stelle, adesso lo stadio che sembra un'astronave: 44 mila poltrone. Non importa se la febbre del calcio non ha attraversato la foresta. Popolazione che supera i 2 milioni trascurando più o meno 500 mila "non identificati". Vagano nelle favelas ingentilite dall'eufemismo "insediamenti subnormali". Baracche su palafitte, acqua e luce chimere lontane. Fango e malaria. Il 20% di chi abita attorno a Manaus vive così. Sottoproletariato a disposizione del migliore offerente. Verso sera ragazzi e ragazze raggiungono la città delle vetrine. Cercano qualcosa da mettere in tavola. L'attenzione improvvisa del mondo diventa una maledizione. Mai viste tante divise: collaudano i "dispositivi di sicurezza". La febbre della Coppa ha allargato l'appetito degli speculatori. Centinaia di baracche sgombrate dalla polizia amica di chi vuole costruire approfittando dell'euforia. E quando i calciatori partiranno, lo stadio a cosa servirà? Manaus ha una squadra di IV serie, gironi amazzonici sdegnati da Rio e San Paolo, metropoli del mito. Senza contare il profilo sociale dei presidenti. Nomi che l'abitudine degli sportivi precede affettuosamente con un vezzeggiativo: Zè, più o meno zio, traduzione brasiliana di padrino. Protago-

nisti di strani affari, insomma. Per recuperare i milioni riversati sull'astronave, il progetto è di trasformarla in un carcere. Prigioni di Manaus più affollate delle italiane.

**NON È SOLO** per la violenza dei disperati. Volano è la zona franca trasformata in lavanderia di capitali ambigui. Da qui passano tante cose, droga, soprattutto. Tatabinga, 1.500 chilometri da Manaus, è sul confine di Colombia e Perù. Negli alberghi e ristoranti con le finestre affacciate sulla Colombia, le polizie circondano i tavoli. Rito che non fa impressione: alzano le braccia con la forchetta in mano. Walter Fanganiello Maistrovich, Università San Paolo e consulente per Brasilia sul traffico delle droghe, spiega che in Colombia e Perù non esistono industrie chimiche in grado di raffinare cocaina. E le industrie di Manaus sono

fra le prime del mondo. Il via vai è questo. Si spera che con l'allerta delle polizie attorno a Italia-Inghilterra i traffici finiscano in sonno. Si spera. Per incontrare il Costa Rica l'Italia va a Recife, tre ore di volo, la capitale di Stato brasiliana più vicina all'Africa, rampa naturale della droga per l'Europa. La rete dei narcos avvolge i piani alti della città: 4 milioni di abitanti, profughi dalla miseria e sottosviluppo dell'entroterra. Villaggi legno e lamiera attorno alle colline. Anni fa si era accesa la speranza: raffinerie di petrolio e fabbriche di cemento armato con capitali Wall Street. Ma la crisi ripiega i progetti e i profughi dalle campagne non sanno dove scappare. Recife diventa una città pericolosa come Rio. Ma innamorata del calcio: lo stadio nuovo sta diventando una delle maniglie alle quali aggrapparsi. Anni fa, attraversando i quartieri degli stracci, incontro Helder Camara, vescovo "rosso" che Roma sorvegliava. Le sue parole puntavano la disattenzione politica. Era nato in una delle famiglie della fame. Helder è il nome di una marmellata che la madre non riusciva a comprare. E ha chiamato il bambino così. Non capiva perché "quando aiuto i poveri dicono che sono un santo, ma quando chiedo perché sono poveri dicono che sono comunista". La cornice di Italia-Costa Rica è questa.

GIOVEDÌ 24 APRILE 2014

Il Fatto Quotidiano

Consiglio di Stato. Sì alla delibera di Forte dei Marmi

# Centro storico off limits per slot machine e bingo

Guillermo Saporito

Via le sale giochi-slot machine (Vlt), dai locali del centro storico. C'è riuscito il Comune di Forte dei Marmi con una delibera consiliare che vieta l'apertura di «agenzie di scommesse, sale bingo, ambienti dedicati all'installazione degli apparecchi Vlt».

La scelta è stata convalidata dal Consiglio di Stato (sentenza 16 aprile 2014 n. 1861), che ha ritenuto applicabile la legge Toscana sul commercio (28/2005, articolo 98). Questa norma prevede che, per valorizzare e tutelare aree di particolare interesse del proprio territorio, i Comuni possono sottoporre l'attività commerciale a particolari limitazioni e prescrizioni, anche individuando attività o merceologie incompatibili con le esigenze di tutela o con la natura delle aree.

La previsione comunale ha quindi superato l'autorizzazione di pubblica sicurezza rilasciata dal Questore, poiché si è riconosciuto all'ente locale il compito di valorizzare aree di particolare interesse, qual è il centro storico, con scelte discrezionali e non macroscopicamente illogiche, irrazionali o irragionevoli. Uno degli ostacoli a questo tipo di decisioni dei Comuni deriva dalla collocazione delle sale giochi tra i pubblici esercizi soggetti a norme di pubblica sicurezza, diversamente

dagli esercizi commerciali, in cui la vendita è attività principale: ciò genera problemi di interferenza in tema di orari, di pianificazione urbanistica e commerciale, nonché di ordine pubblico e di prevenzione delle ludopatie (decreto Balduzzi 158/2012).

Le sale giochi, peraltro, risentono della progressiva commercializzazione del gioco mediante l'esercizio di apparecchi descritti dall'articolo 110, comma 6, Tulpis (cioè new slot e Videolotterie), nelle sale giochi autorizzate dal Questore. Ciò consente di attrarre le sale giochi nella disciplina del commercio, escludendo che eventuali provvedimenti comunali possano essere contestati come invasivi di competenze dell'amministrazione statale privando di efficacia l'autorizzazione del Questore.

Il provvedimento del Comune versiliese è stato quindi riconosciuto valido perché non interferisce in alcun modo con lo specifico interesse pubblico (pubblica sicurezza) alla cui cura è finalizzata l'autorizzazione del Questore. Il limite all'insediamento di sale giochi è stato infatti letto come conseguenza delle scelte dell'amministrazione comunale in ordine alla valorizzazione di aree di particolare interesse, quali il centro storico.

Del resto, di recente l'articolo

2 bis del Dpr 380/2001 (introdotto dal decreto Fare 69/2013), ha previsto che possano essere interdette intere aree a esercizi commerciali, purché non vi siano discriminazioni tra gli operatori. Quindi, attraverso la tutela di singole zone possono escludersi specifiche attività: già vi sono precedenti relativi a kebab, lavanderie a gettone o esercizi con dispensatori nelle 24 ore. Per le sale giochi il problema è più complesso perché, se l'ente locale motiva le restrizioni richiamando esigenze di ordine pubblico, entra in contrasto con la natura lecita dei giochi, circostanza che rende impossibile intervenire con ordinanze urgenti (articolo 3 legge 94/2009, articolo 54 Dlgs 267/2000). Le esigenze di prevenzione potrebbero essere soddisfatte tramite norme che delimitano zone adiacenti luoghi sensibili (articolo 7 comma 10 Dl Balduzzi 158/2012), quali istituti di istruzione, strutture sanitarie, luoghi di culto, centri sportivi e ricreativi, ma i relativi criteri statali ancora mancano. A tutto ciò, si aggiungono le iniziative dei privati, che in presenza di dettagliati regolamenti condominiali possono interloquire circa l'uso di locali al pian terreno e fronte strada (si veda anche la scheda qui sotto) com'è accaduto nel centro di Milano.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## I precedenti

**Consiglio di Stato, sezione VI, sentenza 11/11/2013 n. 4498**, ha ritenuto illegittima un'autorizzazione per una sala con giochi "Videolottery" (con collegamento telematico), dando prevalenza alla legge provinciale di Bolzano che impone 300 metri di distanza da un istituto scolastico.

**Tribunale di Giustizia di Trento, sentenza 20/3/2013 n. 100**, ha ritenuto illegittima la delibera del Comune di Campitello di Fassa che ha ampliato il divieto di installare apparecchi da gioco, anche in vicinanza di ambulatori medici, i luoghi di culto e la canonica.

**Tar Veneto, sentenza 16/4/2013 n. 578**, ha annullato a Vicenza il limite di 500 metri da istituti scolastici, centri giovanili, luoghi di culto, caserme e dal perimetro del centro storico cittadino e in prossimità di tre ville palladiane.

**Tar Brescia, sentenza 9 ottobre 2012 n. 1673** Il Comune di Bagnolo Mella non può limitare l'esercizio dell'attività delle sale giochi dalle 10 alle ore 20 affermando che tale attività è socialmente dannosa, se non debitamente controllata: oltre a ledere i principi comunitari, ciò

espellerebbe attività già insediate senza alcun beneficio, ma incrementando un pendolarismo di giocatori verso altri Comuni.

**Tar Milano, sentenza 13 marzo 2014, n. 381**, ha sospeso un'ordinanza del Comune di Milano e consentito la prosecuzione di attività di sala giochi ritenendo insufficienti le invocate finalità di prevenzione sociale, escludendo in particolare che un contrasto con la tranquillità ed il decoro condominiale, tutelati davanti al giudice civile, possano interferire con le attività commerciali.

Indietro Condividi RSS Testo A+ A\* Stampa

## La storia dell'AfroNapoli United approda su Sky

L'associazione e squadra multietnica in un corto prodotto dal canale satellitare che si è insediato a Scampia con il Laboratorio di arti e produzioni cinematografiche "Mina". Per una Napoli emancipata dagli stereotipi

23 aprile 2014

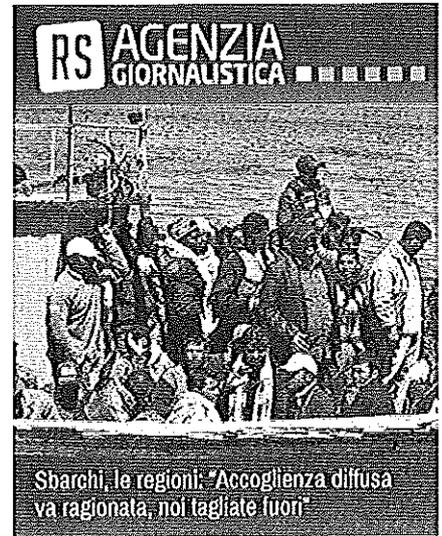
NAPOLI – Arriva su Sky la storia di AfroNapoli United, l'associazione e squadra multietnica fondata dal commercialista napoletano Antonio Gargiulo nel 2009. Il filmato è uno dei corti di taglio sociale prodotti dal canale satellitare che si è insediato a Scampia con il Laboratorio di arti e produzioni cinematografiche "Mina" il 6 dicembre scorso, per sedare le polemiche sorte con le riprese della fiction "Gomorra". Contrarie all'invasione indiscriminata delle troupe televisive, infatti, le associazioni del territorio si erano ribellate chiedendo alle grandi produzioni impegnate nella serie di non speculare solo sulle tragedie del quartiere, ma di lasciare un segno concreto per la riqualificazione del territorio. È nata così l'idea del laboratorio, che racconta, attraverso la produzione di 5 corti cinematografici una Napoli emancipata dagli stereotipi, partendo dal punto di vista di 25 ragazzi napoletani. Domenica 27 aprile alle 20.45 su Sky Cinema Cult HD andrà in onda AFRONAPOLI UNITED: il corto che racconta la storia dell'AfroNapoli United, squadra di calcio multietnica che disputa quest'anno per la prima volta il campionato di terza categoria della Figc. Le vicende della squadra si intrecciano con la battaglia di Lello, calciatore storico della squadra, il ragazzo di 21 anni mai registrato all'anagrafe dalla mamma marocchina (e dal padre, che non l'ha mai riconosciuto) che AfroNapoli sostiene nella sua lotta per diventare cittadino italiano e ottenere anche il riconoscimento legale del figlio di pochi mesi.

"Lello è stato salvato dallo sport – dice il fondatore di Afro Napoli, Antonio Gargiulo – che gli ha evitato di riprendere cattive strade vista la sua incolumità burocratica. Siamo contenti che la sua storia abbia potuto vedere la luce, grazie anche al successo che sta riscuotendo la nostra squadra. Ora speriamo che l'opera di sensibilizzazione che portiamo avanti unendo calcio e solidarietà, possa avere delle ricadute concrete sulla sua vita e su quella della sua famiglia". AfroNapoli riunisce circa 35 ragazzi dai 18 ai 30 anni, di varie nazionalità: prevalentemente capoverdiani, ma anche senegalesi, ivoriani, tunisini e sudamericani, oltre che dieci napoletani. Il presidente Gargiulo cerca di sostenere ognuno di loro anche nei percorsi di vita, spesso difficili e con poche speranze per il futuro. Tra loro c'è stato anche Benjamin, il ragazzo nigeriano che sventò uno scippo, assunto poi all'aeroporto di Napoli grazie anche alla mediazione di AfroNapoli.

Lo stemma dell'Afro-Napoli United



"Siamo felici che i ragazzi del laboratorio Mina abbiano scelto di raccontare la nostra storia - conclude Antonio Gargiulo - e possiamo dire che sicuramente è un esempio di come a Napoli si riescano a fare delle ottime iniziative nonostante in tivù si rappresenti solo il contrario. Speriamo che si riesca finalmente a capire che Gomorra non esiste: è



Audio Video Video

Zarzis (Tunisia) un "passeur" ricorda i giorni in cui tutti volevano partire

» Tutti gli audio

### Calendario

In primo piano: 28/04/2014 Padiglione della Società civile Expo Milano 2015. Cascina Triulza - Presentazione nazionale

solo un'etichetta mediatica per speculare su una realtà che ha, invece, mille sfaccettature positive". La sede del Laboratorio è a Scampia, in una delle Vele, dove è ospitato il Comitato di lotta del quartiere, e nasce appunto dalla connessione di diversi soggetti – associazioni, comitati, ma anche i produttori Gianluca Arcopinto e Gaetano di Vaio, da sempre attenti nel raccontare nei loro film temi di forte rilevanza sociale – che si battono per emancipare la città dalle rappresentazioni fatte solo di camorra e neomelodici, e raccontare invece “dal basso” le complessità della periferia napoletana, con storie di riscatto e resistenza. Così al progetto hanno collaborato le associazioni dell'area Nord di Napoli e del centro storico: Comitato delle Vele, (R)esistenza Anticamorra, Insurgencia, Figli del Bronx, Socialmente Pericolosi, che hanno lavorato con Sky, Cattleya, Il Comune di Napoli, l'ottava Municipalità e la Film Commission campana. Insieme a loro, il fratello di Gelsomina Verde, una delle tante vittime innocenti della camorra, alla quale è stato intitolato il Laboratorio. La proiezione dei corti del "Laboratorio Mina" partirà domani, giovedì 24 aprile alle 20.35 con "Cane malato"; venerdì 25 alle 20.45 ci sarà Centoquattordici; sabato 26 aprile alle 20.30 "Ciao mamma"; domenica alle 20.45 "AfroNapoli United" e lunedì 28 aprile alle 20.35 La Torre di Davide Tutti i corti saranno replicati il 5 maggio a partire dalle ore 19.00 sempre sullo stesso canale. (ip)

L	M	M	G	V	S	D
	1	2	3	4	5	6
7	8	9	10	11	12	13
14	15	16	17	18	19	20
21	22	23	24	25	26	27
28	29	30				

© Copyright Redattore Sociale

Indietro

Condividi

Testo A<sup>-</sup> A<sup>+</sup>

Stampa

- ▶ Network
- ▶ Chi siamo
- ▶ Redattore Sociale
- ▶ Agenzia giornalistica
- ▶ Formazione per giornalisti
- ▶ Guide
- ▶ Centro documentazione

- ▶ Redazione
- ▶ Contatti
- ▶ Come abbonarsi
- ▶ Credits

Edificio della testata: Redattore Sociale srl, Iva: 01668160443  
 Autorizzazione del Tribunale di Fermo n. 1 del 2 gennaio 2001

# A San Paolo il vertice per un nuovo Web

Geraldina Colotti

Si conclude oggi a San Paolo, in Brasile, il vertice internazionale sul futuro dell'Internet Governance, Net mundial. Un summit promosso dal governo brasiliano e dall'Internet Corporation for Assigned Names and Numbers (Icann), l'ente senza fini di lucro che ha la responsabilità di assegnare gli indirizzi Ip e di gestire il traffico della rete. La presidente Dilma Rousseff lo aveva annunciato nel pieno del Datagate, lo scandalo delle intercettazioni illegali messe in atto a livello planetario dall'Agenzia per la sicurezza Usa (Nsa). Le rivelazioni dell'ex consulente Cia Edward Snowden, pubblicate sul *Guardian* a luglio avevano portato al centro della vicenda lo staff di Rousseff e lei medesima, spiata insieme ad altri capi di stato latinoamericani ed europei. Fra questi, la cancelliera tedesca Angela Merkel che aveva alzato la voce con Barack Obama, raggiungendo le proteste del Brasile all'Assemblea generale delle Nazioni unite.

La vicenda Snowden, che ha portato in primo piano le rivendicazioni di sovranità degli stati progressisti dell'America latina, ha dato più peso alla richiesta di relativizzare l'egemonia nordamericana nel settore. Una posizione emersa nell'ottobre del 2013 a Montevideo, capitale dell'Uruguay, e avanzata in segui-

to nelle varie iniziative diplomatiche. Si è fatta strada la parola «multilateralità» per contestare la titolarità dell'Icann, dipendente dal ministero del Commercio Usa. A marzo scorso, Washington ha annunciato la decisione di abbandonare il controllo d'Icann entro il 2015. Per i Repubblicani, un altro segno di debolezza di Obama, messo sotto attacco dai falchi al suo interno (leggi Hillary Clinton) ma anche dai grandi gruppi nordamericani del Net, preoccupati di perdere la fiducia degli utenti stranieri. Comunque sia, un ridimensionamento dell'Icann non intaccherebbe le attività della Nsa, e tantomeno quello delle grandi corporations della rete, in maggioranza Usa. E Washington è fra gli 11 paesi organizzatori del Net mundial, insieme al Brasile e alla Germania. A febbraio, si era parlato di una possibile

posizione comune da parte della Ue, ma il documento finale ha lasciato spazio alle singole iniziative e non è risultato vincolante.

Le componenti che, a San Paolo, premono per un altro governo della rete, vorrebbe rivolgersi anche all'Internet Engineering Task Force (Ietf), l'organismo che definisce le norme che consentono a Internet di modernizzarsi mantenendo la propria unità. Un'organizzazione non convenzionale di ingegneri che lavorano gratuitamente, una sorta di ong che ha una sede a Washington e un'altra a Ginevra, è diretta da un gruppo di 13 persone, sei delle quali statunitensi. L'Ietf si riunisce tre volte all'anno in diversi paesi grazie al sostegno finanziario di grandi imprese del settore e dice di «rifiutare il re, i presidenti e le elezioni». Chi auspica una «deamericanizzazione» della rete, chiede anche più potere per le organizzazioni che dipendo-

no dalle Nazioni unite, come il Forum sulla Governance di Internet (Fgi), che finora è solo di natura consultiva. Il comitato direttivo di Net mundial ha ricevuto 188 contributi provenienti da amministrazioni, università, ong e organismi tecnici di 46 paesi. La discussione in corso verte quindi sul peso che avranno nei nuovi accordi gli organismi statali, i privati e le associazioni che rivendicano l'antica filosofia «circolare» della rete, insofferente ai controlli.

«Non esistono mezzi legali per sfuggire alla sorveglianza di massa», ha detto ad aprile Snowden durante un dibattito al Consiglio d'Europa a cui è intervenuto in video da Mosca. La fonte del Datagate è attualmente rifugiato in Russia, ma i suoi

sostenitori hanno nuovamente approfittato dell'occasione del vertice per chiedere a Rousseff di concedere gli asilo politico. Il Brasile non ha per ora risposto. Camera e Senato hanno intanto approvato una legge per proteggere la privacy in internet. Un progetto considerato una nuova «costituzione della rete» che obbliga le grandi imprese, anche straniere, a sottostare alla giurisdizione brasiliana. Direttive ribadite Net mundial, il cui nome evoca l'approssimarsi dei mondiali di calcio in Brasile.

E a Rio de Janeiro, dopo la morte di un ballerino, ucciso dalla polizia in una favela situata fra i ricchi quartieri di Copacabana e Ipanema, si sono scoppiati violenti scontri.